

Alpe Adria Rally Cup : vincono Riegler e Hinterreiter al Niederösterreich Rallye

Riegler si impone nell'Alpe Adria Rally Trophy e allunga nella classifica del campionato, primo successo invece nell'Alpe Adria Rally Cup per Manfred Hinterreiter.

Si è svolto il 27 e 28 settembre a Melk, cittadina nel nord ovest dell'Austria, il Niederösterreich Rallye. La gara prevedeva oltre 150 km di prove speciali interamente asfaltate, insidiose e scivolose a causa delle condizioni meteo non ottimali e dai frequenti tagli.

Vittoria nella classifica riservata alle quattro ruote motrici (AART) per Gerald Riegler e Jurgen Heigl sulla solita Ford Fiesta R5 che nel corso della gara ha regalato qualche numero da manuale agli spettatori presenti, per lui anche una foratura che fortunatamente non ha compromesso più di tanto il suo risultato finale. Secondo posto per Dani Fischer e Zoltan Buna sulla loro Skoda Fabia R5. Terzo ed ultimo gradino del podio per Roman Muhlberger in coppia con Katja Totschnig sulla loro inossidabile Mitsubishi Lancer Evo 6.



Gerald Riegler e Jurgen Heigl

Nell'Alpe Adria Rally Cup, riservata alle due ruote motrici si sono imposti Manfred Hinterreiter con alle note Christian Tinschert sulla loro bella e spettacolare Mercedes 190 evo 2.3 16 (immagine in apertura). Secondi Mike König e Thomas Zeiser su Opel Astra Gsi, chiudono il podio Lukas e Helmut Schindelegger con la loro Ford Escort Rs 2000.

Ad una gara dal termine, tra le due ruote motrici i giochi nella serie mitteleuropea Alpe Adria Rally Cup sono ormai chiusi, dominano Bernd Zanon e Denis Piceno con la loro fida Renault Clio S1600 che vantano un vantaggio di 52 punti sul secondo. Tra le quattro ruote motrici invece Gerald Riegler e Bernhard Ettl/Jurgen Heigl con la loro Fiesta R5 hanno solo 27 punti di vantaggio su Dani Fischer e Zoltan Buna. Il vincitore tra questi ultimi verrà quindi decretato all'ultima gara che si terrà sempre in Austria al Herbstrallye Dobersberg che si terrà il 18 e 19 ottobre prossimi.

Pier Carlo Donda

MIKA: 12 date in Italia e nuovo album. Appuntamento a Montichiari e a Padova.

Mika arriva in concerto in Italia:

12 date in Italia, tra cui Montichiari il 30 novembre e Padova il primo febbraio.

Ecco il quinto album: My Name Is Michael Holbrook

In CD, streaming e download dal 4 ottobre.

Un disco alla riscoperta di sé stesso, 13 canzoni dal messaggio molto intimo e un manifesto:

“diventare adulti senza perdere i propri colori”.



MIKA

Palageorge, Montichiari BS – 30 novembre
Kioene Arena, Padova – 1 febbraio 2020

Mika torna da vivo in Italia con 12 concerti, tra cui Montichiari il 30 novembre e Padova il primo febbraio, e torna in scena anche con un nuovo album.

Anticipato da ben cinque singoli usciti tra l'estate e questi ultimi giorni, finalmente arriva il quinto album in studio di Michael Holbrook Penniman Jr, in arte Mika.

A fare da apri-pista all'album My Name Is Michael Holbrook sono state la hit estiva Ice Cream, e i brani Tiny Love (colonna portante dell'album presente anche in una reprise in

chiusura del disco), Sanremo, Dear Jealousy e Tomorrow. Quest'ultima canzone è stata scelta come nuovo singolo ufficiale e sta debuttando in programmazione radiofonica proprio in questi giorni.

Altre gemme dell'album sono Paloma, dedicata alla sorella sopravvissuta a un terribile incidente, la ballata Ready To Call This Love in duetto con Jack Savoretti, l'intimissima Blue, e poi Cry, Platform Ballerinas, I Went To Hell Lastnight, e Stay High. Tutte le canzoni sono scritte da Mika in collaborazione con David Sneddon, Amy Wadge, George Moore, Dan Black, Paul Fyfe Dickson, Dave Gibson, Mark Crew, Dan Priddy; Jodi Marr.

L'album è frutto di una marcata maturazione artistica di Mika, attraverso drammi familiari e gioie personali che l'hanno portato ad aprirsi di più, a prendere rischi e voltare nettamente pagina rispetto al passato in termini di contenuto e di presentazione della propria immagine. Mika apre il proprio cuore e le porte sulla propria vita a chi ascolta la sua musica: "Mi sono detto: se la sfida ti lancia una grossa sfida, alza la temperatura, offri il tuo cuore, scrivi melodie. Queste nuove canzoni hanno colori forti e un messaggio intimo, parlano di crescere, mantendndo i miei colori. Mi sono concentrato sull'idea di diventare un adulto senza perdere umanità, calore, il senso dei colori e dell'eccentricità"

Frutto di due anni di scrittura tra le pareti domestiche tra Miami, Londra e la campagna toscana, My Name Is Michael Holbrook ci porterà a scoprire l'essenza dell'identità di Mika, a partire dal suo nome anagrafico, passando per i rapporti familiari e un bagaglio di piccole e grandi esperienze, tra momenti di leggerezza e struggenti episodi chiave della sua vita e della sua famiglia, come spiega Mika stesso: "Certi artisti si cimentano con un alter ego artistico, dal grandioso David Bowie con Ziggy Stardust, fino a Beyoncé con Sasha Fierce. Io ho fatto il contrario, sono

andato a scoprire l'uomo dietro l'artista. Diviso per 12 anni tra Mika e Michael Holbrook, ho fatto pace con la mia identità. Perché l'unico modo che conosco per vivere ed esprimermi è creare musica, scrivere, esibirmi. Senza questo, io non esisto."

La produzione è a cura di Mark Crew, Dan Priddy e Mika con collaborazioni di Dan Black, Jonathan Quarmby e George Moore. Nel disco fanno un'apparizione anche la madre Joannie Penniman (a cui è dedicato l'album) e Paloma Penniman.

L'eccentrico protagonista di una straordinaria carriera artistica (che si è articolata in attività diverse come il design e la partecipazione e realizzazione di grandiosi show televisivi come Stasera CasaMika e X Factor in Italia e The Voice in Francia) ha deciso di riportare il focus totalmente sulla musica. A dodici anni dal debutto stellare di Life In Cartoon Motion che fu lanciato dalla hit colossale Grace Kelly, il nuovo progetto arriva dopo 4 album in studio, 1 album in concerto sinfonico, 1 raccolta antologica, 23 singoli e 4 DVD live che gli hanno fruttato certificazioni d'oro e di platino in 32 Paesi del mondo per oltre 10 milioni di dischi venduti.

Terminato il Tiny Love Tiny Tour, un tour tra teatri e club nel Nord America con date sold out a New York, Los Angeles, San Francisco, Montreal e Città del Messico, Mika sta iniziando la produzione di un nuovo spettacolo. A Novembre porterà le nuove canzoni e i suoi straordinari successi in un tour a grande scala, con uno spettacolo in giro per l'Europa. Il Revelation Tour comincia a Londra il 10 Novembre, per proseguire in Spagna, Francia, Italia (dal 24 novembre), Svizzera, Olanda, Belgio e Lussemburgo.

Il tour italiano promosso da Barley Arts si articolerà in ben 12 tappe nelle grandi arene di altrettante città. A Montichiari l'appuntamento è al Palageorge, a Padova alla Kioene Arena.

Il giro proseguirà nella primavera del 2020 negli Stati Uniti, in Canada, Sud America, Giappone, Cina e Korea. “Anche il titolo del tour si collega al mio percorso di ricerca identitaria e – per l'appunto – rivelazione che ho intrapreso in questa nuova avventura artistica. Sto preparando uno spettacolo ricco di sorprese, forte delle esperienze e del bagaglio acquisito con i miei spettacoli televisivi, ma riportando la musica al centro di tutto. In Italia, poi, per me sarà una emozione viaggiare da un estremo all'altro della penisola. Con Stasera CasaMika vi ho invitati tutti a fare festa a casa mia, stavolta sarò io a venire a casa vostra. Verrò bussando alla vostra porta, città per città. Spero mi accoglierete.”

Le prevendite al pubblico per le date di Padova e Montichiari sono aperte su **Ticketmaster e Fastickets**.

Per informazioni sulle due date di Padova e Montichiari www.zedlive.com

“Caffè corretto Scienza” che si terrà l'11 ottobre 2019 Sala del Ridotto, Teatro Verdi, Pordenone

Quanto contano il caso e la sfortuna nell'ammalarsi di tumore

Secondo incontro dell'iniziativa “Caffè corretto Scienza”

Sala del Ridotto, Teatro Verdi, Pordenone

11 ottobre 2019

Sei appuntamenti con la scienza come non l'avete mai vista: dalle diete allo sport, dalla rigenerazione del cuore fino all'invecchiare bene, il tutto nel segno del genio anticipatore di Leonardo Da Vinci.

Caffè corretto Scienza è un progetto di divulgazione scientifica ideato dall'Università di Trieste, Dipartimento Clinico di Scienze mediche, chirurgiche e della salute e finanziato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, e vuol essere un luogo di dibattito e quasi un laboratorio itinerante in cui esperti di discipline umanistiche e scientifiche si confrontano su argomenti di forte attualità con un approccio multidisciplinare.

Il secondo incontro, dal titolo "Quanto contano il caso e la sfortuna nell'ammalarsi di tumore", si terrà a **Pordenone venerdì 11 ottobre dalle 18 alle 20, presso il Ridotto del Teatro Giuseppe Verdi.**

La tematica affrontata sarà la malattia oncologica, cercando di utilizzare dei punti di vista e degli approcci inusuali per il pubblico. Aprirà l'incontro **Matteo Biasotto**, responsabile scientifico del progetto, a cui seguiranno i saluti dei rappresentanti dell'amministrazione della Regione Friuli Venezia Giulia e del Comune di Pordenone, partner del progetto. L'incontro verrà introdotto e moderato da **Marina Migliavacca Marazza**, ex manager editoriale e ora giornalista e scrittrice, che nel suo ultimo romanzo ha approfondito uno degli aspetti più umani e meno conosciuti di Leonardo, ovvero il rapporto con sua madre Caterina. Porterà inoltre all'attenzione del pubblico curiosità sull'aspettativa di vita, le malattie e la conoscenza dei tumori nel Rinascimento.

Oggi migliaia di ricercatori in tutto il mondo lavorano per decodificare i complessi meccanismi che portano un tessuto

sano ad accumulare una serie di piccolissime mutazioni nei normali meccanismi fisiologici, che possono in alcuni casi portare ad anomalie nella replicazione delle cellule, con l'inizio della formazione di un tumore. Ma qual è la probabilità che ciò accada? E come si interpretano in maniera corretta i dati statistici presenti sulle pubblicazioni scientifiche a riguardo? Ne parlerà lo statistico **Lucio Torelli**, professore ordinario presso l'Università di Trieste, che descriverà l'uso e il misuse della statistica nella descrizione di una malattia e della sua cura, e come si possa arrivare ad un'errata interpretazione dei risultati e riportarla al grande pubblico. E' quindi tutta una questione di statistica/sfortuna? Spesso il paziente malato di tumore sente il peso di questa sfortuna e fatica ad accettare la malattia. Come spiegare al paziente il percorso al quale sta per andare incontro? **Emanuela Vaccher**, oncologa al CRO di Aviano, e **Maria Antonietta Annunziata**, psico-oncologa dello stesso istituto, affronteranno la delicata questione in un dialogo sulla malattia, la casualità, l'accettazione e la reazione.

L'introduzione "semiseria" alla serata (riguardante i rapporti di Leonardo con la scienza, la magia e la superstizione) organizzata da Bonawentura è affidata a **Lorenzo Pizzuti**, giovane ricercatore/attore della compagnia "Topi da laboratorio" che al termine dell'incontro, aperto a tutti e a ingresso gratuito, inviterà il pubblico a partecipare alla discussione anche attraverso la compilazione di un questionario online, secondo le modalità della Citizen Science.

Caffè corretto Scienza è un'iniziativa di divulgazione scientifica, aperta al pubblico organizzata dall'Università degli Studi di Trieste in partenariato con Comune di Pordenone, Comune di Sacile, International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology (ICGEB), Associazione Nazionale Volontari Lotta contro i Tumori (ANVOLT), Immaginario

Scientifico e con la collaborazione organizzativa e artistica di Bonawentura/Teatro Miela. E' un progetto di Trieste Città della Conoscenza, la rete che unisce le realtà delle ricerca triestina e promuove il dialogo fra scienza e cittadinanza.

Per i dettagli e il calendario completo degli appuntamenti consultare il programma su www.units.it, www.miela.it

Relatori:

Marina Migliavacca Marazza è nata a Milano, dove si è laureata in lettere con indirizzo storico. Inizia la carriera nell'editoria alla allora nascente Sperling & Kupfer, per passare poi al Gruppo Fabbri RCS, dove rimane una dozzina d'anni fino a diventare editor del marchio Sonzogno. In seguito lavora nella multinazionale Disney per oltre vent'anni, ricoprendo diversi importanti ruoli aziendali come direttore creativo e direttore editoriale. Mantiene e sviluppa nel tempo l'attività di giornalista pubblicista, traduttrice e sceneggiatrice. È autrice di romanzi, saggi e narrative non fiction, tra cui i recenti Leonardo, il genio che inventò Milano (Garzanti 2015) e L'ombra di Caterina (Solferino, 2019).

Emanuela Vaccher laureata in Medicina, si è specializzata in Nefrologia e Oncologia. Dal 1984 opera presso il Centro di Riferimento Oncologico di Aviano, dove attualmente svolge il ruolo di Responsabile della SOSI Malattie Infettive e Tumori. Autrice e co-autrice di numerose pubblicazioni su riviste scientifiche nazionali ed internazionali, è relatrice principalmente su tumori causati da agenti infettivi. Responsabile del Board scientifico del Gruppo Italiano Cooperativo AIDS-Tumori (GICAT). Corresponsabile della linea di ricerca dell'istituto su "Tumori da Agenti Infettivi" e responsabile della ricerca sulla terapia medica dei tumori ORL.

Maria Antonietta Annunziata si è laureata in psicologia presso l'Università di Padova nel 1986. In seguito ha conseguito la specializzazione in Psicoterapia e ha seguito numerosi corsi e master universitari nel campo della psicologia oncologica. Attualmente è responsabile SOS Dipartimentale di Psicologia oncologica presso il Centro

di Riferimento Oncologico di Aviano. E' docente a contratto presso l'Università di Udine, e svolge numerosi corsi di formazione per enti sanitari territoriali. E' inoltre autrice e co-autrice di numerose pubblicazioni su riviste scientifiche nazionali ed internazionali.

Lucio Torelli si è laureato in Matematica presso l'Università di Trieste nel 1986, dove ha iniziato e continua la sua carriera universitaria. Attualmente è professore associato di Statistica Medica presso il Dipartimento di Scienze mediche, chirurgiche e della salute. Svolge attività di didattica, ricerca e divulgazione scientifica pubblicando su riviste scientifiche nazionali ed internazionali.

Lorenzo Pizzuti nato a Terni nel 1992, si è laureato in Fisica all'Università di Perugia con il massimo dei voti e la lode e diplomato in pianoforte a Terni. Dopo aver conseguito il dottorato in Fisica all'Università di Trieste lavora come ricercatore e divulgatore scientifico presso l'Osservatorio Astronomico della Regione Autonoma Valle D'Aosta. Grande appassionato di comunicazione e animazione della scienza, nel 2016 ha vinto la selezione nazionale del concorso di divulgazione "FameLab – la scienza in 3 minuti", classificandosi ai primi posti alla finale internazionale di Chelthenam, in Inghilterra.

Ufficio Servizi per la divulgazione scientifica Università degli Studi di Trieste
divulgazione.scientifica@units.it **Aurora Fantin**
3488969263

Dipartimento Clinico di Scienze mediche, chirurgiche e della salute
Università degli Studi di Trieste
Katia Rupel 3473715244 **krupel@units.it**

Bonawentura/Teatro Miela **Laura Forcessini**
caterina.dellazonca@miela.it

FONDAZIONE CARIGO: DOMANI, SABATO 5 OTTOBRE, LA FONDAZIONE ADERISCE ALLA MANIFESTAZIONE NAZIONALE “INVITO A PALAZZO”

INGRESSO LIBERO SU PRENOTAZIONE

0481/537111 O VIA MAIL
info@fondazionecarigo.it

comunicato stampa

GORIZIA- La **Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia** aderisce nella giornata di **sabato 5 ottobre** alla manifestazione nazionale “**Invito a Palazzo**”, un evento che vede l’apertura al pubblico delle sedi storiche di Fondazioni e banche italiane.

Alle 11.30, alle 15.00 e alle 17.00 sarà proposta la lettura-spettacolo “**Giuseppe Della Torre: l’avventura di una vita**” dove l’**attore Enrico Cavallero** racconta la storia di questo valoroso uomo di armi, astuto stratega e accorto diplomatico al servizio delle più importanti corti d’Europa che navigò fino ai confini del mondo senza mai dimenticare la sua Gorizia: un evento a cura di A. Artisti Associati di Gorizia. A seguire ciascuna rappresentazione, la **Fondazione Carigo** apre le porte della sua sede con **visite guidate gratuite (su prenotazione)** a cura di Musaeus Società Cooperativa per far scoprire gli interni del prestigioso edificio che ospitò lo **storico Monte di pietà** e la **Cassa di Risparmio di Gorizia**, offrendo l’occasione di visitare le sue **collezioni artistiche** e di interesse storico, e la **biblioteca**. **Il percorso prevede anche l’ingresso nel caveau**, dove i visitatori potranno conoscere come funzionava il banco dei pegni. Le visite

partiranno da **un'introduzione al Monte di Pietà** e al suo funzionamento con la possibilità di ammirare i preziosi del Monte di Pietà, fino alla vista a una selezione di opere **d'arte della Fondazione stessa**.

Le visite guidate si svolgono a partecipazione **gratuita** previa **prenotazione e fino ad esaurimento dei posti disponibili** (chiamare al numero 0481/537111 – o mandare una mail a info@fondazionecarigo.it, indicando l'orario della visita prescelta).

MUSICA, GORIZIA: AL VIA DOMENICA 6 OTTOBRE Le 4 DOMENICHE CONCERTO a PALAZZO DE GRAZIA



GORIZIA – L'autunno goriziano si tinge di musica con gli **Aperitivi di Chamber Music**: dal 6 al 27 ottobre sono in arrivo quattro domeniche concerto per salutare i tramonti d'autunno sulle note della buona musica, appuntamento **alle 18** nella suggestiva cornice di **Palazzo de Grazia** (via Oberdan 15, Gorizia). **Domenica 6 ottobre** l'incipit sarà nel segno di una delle più blasonate formazioni

slovene, gli **Slowind**, il mitico Quintetto a fiati composto dalle prime Parti dell'Orchestra Filarmonica di Lubiana.

Omaggio al **Fagotto** per questo concerto che vedrà protagonisti **Aleš Kacjan** flauto, **Matej Šarc** oboe, **Jurji Jenko** clarinetto, **Metod Tomac** corno e **Paolo Calligaris** fagotto, su frizzanti pagine musicali di **Wolfgang Amadeus Mozart** (Serenata in do minore KV 388 Nacht Musik, dall'Ottetto di fiati), **Giulio Briccialdi** (Quintetto per fiati in re maggiore op.124) e **György Ligeti** (6 Bagatelle per quintetto di fiati). **Slowind** è un complesso sinfonico di ricchissima tradizione musicale, iniziata a Lubiana nel 1701. Il repertorio dell'ensemble include le maggiori opere classiche per quintetto di fiati, ma anche i più recenti lavori dei compositori contemporanei, rilette in molti festival e stagioni concertistiche in Europa e nel mondo, dagli Stati Uniti al Canada, Messico, Mongolia, Giappone). **Domenica 13 ottobre, sempre alle 18 il focus musicale si sposta dal Fagotto alla Viola con il Trio Hegel**, al secolo **David Scaroni** violino, **Davide Bravo** viola e **Andrea Marcolini** – violoncello. A Gorizia presenteranno musiche di **Franz Joseph Haydn** (Trio in sol maggiore op.53 n.1) e **Wolfgang Amadeus Mozart** (Divertimento in mi bemolle maggiore K563). La crescita artistica del Trio Hegel, vincitore di molti Primi Premi e riconoscimenti in importanti concorsi nazionali e internazionali, è legata ai nomi del Quartetto di Cremona e di Antonello Farulli; inoltre fondamentali sono stati gli incontri con il compositore Mauro Montalbetti e con Luca Simoncini (Nuovo Quartetto Italiano), Jürgen Kussmaul (L'Archibudelli), Andrea Repetto (Quartetto di Torino), Christophe Giovaninetti (Quartetto Ysaÿe) e con il Direttore d'orchestra Umberto Benedetti Michelangeli. **Domenica 20 ottobre riflettori sul Violoncello con la solista Erica Piccotti, in un concerto dedicato all'architetto Barbara Fornasir.** Il programma sarà scandito da musiche di **Johann**



Sebastian Bach (Suite n.3 in do maggiore BWV 1009), **Carlo Alfredo Piatti** (dai Capricci op.25, Capriccio n.1 *Allegro quasi Presto* e Capriccio n.6 Adagio largamente) e **Gaspar Cassadó** (Suite in re minore 1926). **Erica Piccotti**, rimana classe 1999, si è diplomata in violoncello a soli 14 anni con il massimo dei voti, lode e menzione d'onore presso il Conservatorio "S. Cecilia" di Roma, sotto la guida di Francesco Storino. Frequenta il Master of Music presso la Kronberg Academy con Frans Helmerson, ha vinto il Primo Premio alla "Rassegna Nazionale d'Archi" di Vittorio Veneto e il Premio "Adriana Giannuzzi" come migliore violoncellista del Conservatorio di Roma. Come solista ha suonato con "I Solisti di Zagabria", "Orchestra I Pomeriggi Musicali", "Orchestra Sinfonica Abruzzese", "Orchestra Sinfonica del Estado del México", "Orquestra Jovem Vale Música". Ha collaborato con Accardo, Berger, Brunello, Canino, Dumay, Kremer, Giuranna, Golan, Lortie e Lucchesini, nel 2018 è uscito il suo primo CD per la casa discografica Warner Classics, in duo con il pianista Itamar Golan. L'8 marzo 2013 il Presidente Giorgio Napolitano le ha conferito l'Attestato d'Onore "Alfiere della Repubblica" per gli eccezionali risultati in campo musicale ottenuti in giovanissima età.

Gran finale domenica 27 ottobre per un concerto dedicato alle Voci giovani, in compagnia del Duo Veles, ovvero Mateja Petelin soprano e **Pavel Cyargeenka** chitarra e del Duo **Perišić – Tull**, baritono e fiarmonica. In programma l'esecuzione di Four French Folk Songs di **Mátyás Seiber**, Canciones Españolas Antiguas da **Federico García Lorca** e Coplas del pastor enamorado di **Joaquín Rodrigo**. Veles è un'importante divinità antica slava, protettrice dei musicisti. La collaborazione tra la cantante slovena Mateja Petelin e il chitarrista bielorusso Pavel Cyargeenka è iniziata nel 2015 a Trieste al corso di Musica da Camera tenuto da Fedra Florit al Conservatorio "Giuseppe Tartini". Il **Duo** si è perfezionato alla prestigiosa Accademia musicale Chigiana (Siena), si è esibito in qualità di migliori allievi

durante i concerti estivi organizzati dall'Accademia e ha ottenuto la borsa di studio per gli studenti più meritevoli. Il Duo **Milan Perišić** baritono e **Mitja Tull** fisarmonica proporrà invece 7 Romanze da salotto per voce e fisarmonica: sia il baritono serbo che il fisarmonicista sloveno sono attualmente specializzandi al Conservatorio Tartini di Trieste.

Sostengono questi concerti domenicali – **ad ingresso libero** – il **Comune di Gorizia**, **ZKB**, **Suono Vivo – Padova** e lo **Studio Deboni Ferletic**.

Dettagli e info www.acmtrioditrieste.it

E.L.

Teatro di Rifredi: TEBAS LAND di Sergio Blanco PRIMA NAZIONALE da giovedì 10 a domenica 27 ottobre

TEBAS LAND

di **Sergio Blanco**

traduzione, scene, costumi e regia **Angelo Savelli**

con **Ciro Masella** e **Samuele Picchi**

spettacolo a posti limitati

PRIMA NAZIONALE

da giovedì 10 a domenica 27 ottobre

(feriali ore 21 – venerdì 11 ore 18 – domeniche ore 16:30 – lunedì e martedì riposo)

Debutta in **prima nazionale** giovedì 10 ottobre, dopo l'anteprima al Todi Festival **Tebas Land**, prima opera in italiano dell'acclamato drammaturgo franco – uruguayano **Sergio Blanco**.

Tradotto per la prima volta in italiano e portato in scena da **Angelo Savelli**, interpretato da **Ciro Masella** e **Samuele Picchi**, il testo prende come tema centrale la figura del parricida, ispirandosi al mito di Edipo, alla vita di San Martino ed a un fatto di cronaca giudiziaria, creato ed immaginato dallo stesso Blanco, il cui protagonista è un giovane parricida.

A partire da una serie di colloqui, ambientati nel campo di pallacanestro di una prigione, tra il giovane parricida Martino e il drammaturgo che vorrebbe portare in scena la storia del ragazzo, **Tebas Land** a poco a poco si allontana dalla ricostruzione giornalistica del crimine per soffermarsi sulla relazione che si instaura tra lo scrittore e il detenuto e sulla possibilità di poter trasporre correttamente la realtà in una creazione artistica, processo psicologico reso esemplare dalla vicenda reale che sta alla base di *A sangue freddo*, di Truman Capote.

Il testo fonde l'emozione, la poesia e la passionalità del racconto di una terribile tragedia familiare con la lucidità e l'astrazione di una acuta riflessione sul linguaggio e la comunicazione teatrale, dove lo spettacolo viene montato e smontato in diretta sotto gli occhi del pubblico in un

affascinante gioco di scatole cinesi.

Sergio Blanco, uno dei più originali ed innovativi drammaturghi apparsi recentemente sulla scena internazionale, è il creatore di un radicale forma di drammaturgia, da lui definita "auto-finzione", in cui l'autore si mette in scena senza pudori, incrociando la sua storia personale con temi di forte attualità e riflessioni sull'arte e la vita. La sua più recente opera, *"El bramido de Düsseldorf"*, nell'edizione uruguaiana da lui diretta, è stata presentata con grandissimo successo al Festival VIE 2019 di Modena.

Dopo essere stato messo in scena a Buenos Aires, Santiago del Cile, Lima, Montevideo, Rio de Janeiro, Madrid e Londra, *"Tebas land"*, nella prossima stagione sarà in scena anche a Barcellona, Oslo, Stoccolma, Parigi, Mosca, Atene, New York, Lima, Tokio, Berlino, e Istanbul e, in questa versione italiana, al Teatro di Rifredi di Firenze a ottobre, per proseguire a Roma e a Napoli.

Con questo spettacolo il **Centro di Produzione Pupi e Fresedde-Teatro di Rifredi** prosegue nella sua storica attività di promozione della nuova drammaturgia contemporanea portando in scena sia testi di autori largamente affermati all'estero ma quasi sconosciuti in Italia, come il francese Remi De Vos, recentemente messo in scena al Napoli Teatro Festival (*"Tre roture"*), e il catalano Josep Maria Mirò (*"Il principio di Archimede"*), sia adattando alla scena le opere letterarie di prestigiosi autori internazionali come la turca Elif Shafak (*"La bastarda di istanbul"* con Serra Yilmaz), il franco-belga Eric Emmanuel Schmitt (*"L'intrusa"* con Lucia Poli).

PER INFORMAZIONI

055/422.03.61 – www.toscanateatro.it

PREZZI

Ingresso intero € 16,00 – ridotto € 14,00 (più diritti di prevendita)

PUNTI VENDITA

Teatro di Rifredi dal lunedì al sabato (ore 16:00 – 19:00) | biglietteria@toscanateatro.it

Nei Circuiti BoxOfficeToscana e Ticketone

On line www.boxofficetoscana.it – www.ticketone.it

TEATRO MODENA DI PALMANOVA PRESENTATA LA STAGIONE 2019-2020

presentata oggi, giovedì 3 ottobre, nel Salone d'Onore del Comune di Palmanova la **stagione teatrale 2019/2020** del **Teatro Gustavo Modena**. Ad illustrare nel dettaglio il programma della rassegna palmarina intervengono il Sindaco **Francesco Martines**, l'Assessore alla Cultura **Adriana Danielis** e il Direttore dell'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia **Renato Manzoni**.

Come da consolidata tradizione anche il programma 2019/2020 del Modena si comporrà di otto serate, sei dedicate alla prosa, una alla danza e una, fuori abbonamento, alla musica.

Il cartellone si aprirà con i fuochi d'artificio di una delle coppie più rodiate dello spettacolo italiano. Domenica 17

novembre **Massimo Lopez e Tullio Solenghi** porteranno il loro Show al Modena: una carrellata di gag, personaggi, comicità, musica e divertimento!

Domenica 8 dicembre sarà la volta di uno dei personaggi più "forti" e più iconici del teatro di Carlo Goldoni: Mirandolina de **La locandiera**. A vestirne i panni sarà Amanda Sandrelli accompagnata dall'affiatata compagnia toscana dell'Arca Azzurra. L'appuntamento con la danza aprirà il 2020 del Gustavo Modena giovedì 23 gennaio. Sul palco del Teatro si esibiranno l'étoile Emanuela Bianchini e i solisti della Compagnia di Mvula Sungani in **Odyssey Ballet**, un'Odissea riletta in versione contemporanea attraverso la *physical dance* del coreografo italo-africano.

Difficile trovare una definizione per la pièce che intratterrà il pubblico sabato 1. febbraio: **Le regole per vivere** è una commedia corale in cui al pubblico vengono comunicate delle informazioni sui personaggi che gli stessi personaggi ignorano. Il palco diventa così un esilarante campo minato nel quale ogni singolo attore deve destreggiarsi facendo attenzione ai tranelli.

La Scimmia di Giuliana Musso ha debuttato nel corso di Mittelfest 2019 e ha ottenuto grande successo di critica e pubblico. Chi ha apprezzato Giuliana Musso in uno dei suoi lavori precedenti (*Nati in casa, Sexmachine, La fabbrica dei preti, Tanti saluti*, per citarne alcuni), non potrà non amare questo nuovo personaggio nato dalla sua instancabile ricerca drammaturgica. L'appuntamento è per giovedì 20 febbraio. Domenica 8 marzo, invece, arriveranno gli autori e gli attori del Teatro Golden di Roma con **La casa di famiglia** divertente commedia – con Luca Angeletti, Toni Fornari, Simone Montedoro e Laura Ruocco – che nella scorsa stagione è giunta al secondo posto nelle preferenze del pubblico dell'intero Circuito ERT.

La stagione in abbonamento si chiuderà lunedì 16 marzo con la trasposizione teatrale di uno dei romanzi più significativi della letteratura mondiale: **I Miserabili** di Victor Hugo. Gli attori dello Stabile del Friuli Venezia Giulia, capitanati da Franco Branciaroli e diretti da Franco Però, daranno vita alle

atmosfera della Parigi di inizio Ottocento.

Sarà fuori abbonamento in primavera, invece, il **Concerto** della nuova Istituzione musicale e sinfonica del Friuli Venezia Giulia. Maggiori dettagli su questo concerto verranno forniti nel corso della stagione.

La **campagna abbonamenti** della stagione si terrà al Teatro Modena in via Dante con il seguente calendario: rinnovo abbonamenti dal 7 al 12 ottobre con orario 17.30/19.45, sottoscrizione nuovi abbonamenti dal 14 al 19 ottobre, sempre dalle 17.30 alle 19.45.

L'acquisto in prevendita dei biglietti sarà disponibile anche online su www.vivaticket.it. Aggiornamenti e approfondimenti sulla stagione del Teatro Modena sono disponibili sui siti web dell'ERT e del Comune di Palmanova, nonché sui rispettivi profili Facebook e Twitter. Informazioni: Teatro Gustavo Modena 0432.924148; Comune di Palmanova 0432.922131.

“IL BOSCO DI MARGHERITE” di e con LUCA FERRI

**Il debutto, in anteprima nazionale
si terrà
Sabato 12 ottobre alle ore 20.45**

al Teatro della Corte di Osoppo

Dopo il monologo "Neve", Luca Ferri ritorna sul palco con un nuovo spettacolo commovente che racconta la vita di un uomo speciale. In questo lavoro, Ferri cerca di mostrare come il momento di piena saggezza ed esperienza, sembri essere quello dell'infanzia; mentre la vecchiaia rappresenta il regresso e l'incomprensione...Nel mezzo, tra i due momenti, c'è la vita migliore, quella del confronto, del godimento e della profondità dei sentimenti. Un essere umano che percorre il suo tempo in maniera unica ed incomprensibile ma, in grado di far comprendere i veri significati dell'esistenza, perché a volte, per comprendere la vita basta semplicemente cambiare punto di vista. Uno spettacolo in grado di dimostrare che lo scorrere del tempo è semplicemente una convenzione. Sono i tempi interiori, alla ricerca del tempo perduto, che scandiscono il ritmo della vita, dell'amore e delle trasformazioni della mente, che non è sempre in sintonia con quelle del corpo e del



fisico. La magia o la biologia non possono nulla sulle leggi del cuore, e sul fatto che l'uomo possa impadronirsi del tempo, plasmandolo, vincendolo, senza sconfiggere l'ineluttabilità della morte ma conquistando i propri giorni uno a uno nella vita. Un'indagine diretta e poetica sulla società: l'ironia e l'irriverenza accompagnano gli spettatori in un viaggio che racconta la bellezza che risiede nella "differenza". Il mondo è ricco di stereotipi di

normalità e bellezza rispetto ai quali, fermandosi a riflettere, è facilissimo sentirsi a disagio. Basta avere un difetto, un gusto diverso, una preferenza, una malattia o semplicemente portare gli occhiali, o metterci un po' più degli altri a leggere una frase, avere la pelle un po' più scura o far fatica a scendere un gradino, o essere un po' di

più o un po' di meno...che il mondo ci etichetta come diversi. Forse è proprio quel mondo dove si "nasce al contrario" che insegna il modo di vedere la vita con occhi diversi mostrandoci la meraviglia dell'esistenza...forse sono proprio quegli occhiali che ci mostrano una piccola aiuola con pochi fiori, come un bellissimo bosco di margherite.

Apollo 11 – La Recensione

Questo splendido film documentario di Todd Douglas Miller ci fa rivivere le fortissime emozioni che il mondo ha provato nell'estate del 1969, quando per la prima volta nella storia un essere umano ha lasciato la propria impronta sulla Luna, realizzando un sogno che l'umanità ha accarezzato per secoli.

Il film ci permette di immergerci nel clima dell'epoca, in quanto utilizza dei filmati originali, finora inediti, scoperti da un'archivista del National Archives and Records Administration (NARA), ripresi su pellicola in formato 70 mm, che sono stati restaurati e digitalizzati in formato 4K per realizzare questo film.

Infatti è proprio la fotografia uno dei punti di forza del documentario, che ci regala non solo immagini mozzafiato dal forte impatto emotivo, ma anche uno sguardo sulla società statunitense degli anni Sessanta, sul cui immaginario collettivo l'impresa portata a termine dalla missione Apollo 11 ha lasciato un'impronta duratura.

La narrazione comincia infatti riprendendo la folla assiepata lungo le coste della Florida, armata di binocoli e macchine da presa, in fervente attesa della partenza del razzo Saturn V, la cui sagoma biancheggia sullo sfondo. Le aspettative erano altissime, anche perchè la riuscita dell'impresa avrebbe

permesso agli USA di riscattarsi nella corsa allo spazio con l'URSS, che aveva lanciato il guanto della sfida mandando in orbita con successo nel 1957 lo Sputnik 1, il primo satellite artificiale utilizzato dall'uomo.

Questo aspetto collaterale della guerra fredda rimane sullo sfondo, in quanto l'indubbio patriottismo statunitense viene diluito nella rappresentazione mediatica dal messaggio di pace universale e dalla speranza di un futuro migliore per tutti, bene sintetizzata dall'ormai leggendaria frase pronunciata da Neil Armstrong dopo avere posato i suoi piedi sulla luna: "Questo è un piccolo passo per un uomo, ma un grande balzo per l'umanità".

Tutti questi aspetti vengono colti dal documentario, che ci permette di gustarci anche altri aspetti meno retorici ma molto più umani e per questo più godibili: gli attimi di palpabile tensione nella sala di controllo, le battute umoristiche degli astronauti, piccoli scorci della loro vita privata e professionale, l'attesa carica di tensione delle folle e l'esplosione di gioia collettiva durante i festeggiamenti per il successo della missione.

Una molteplicità di punti di vista che la pellicola riesce a trasmettere con efficacia, in virtù di un sapiente montaggio, che probabilmente costituisce il suo vero punto di forza, tanto da averle fatto vincere al Sundance Film Festival 2019 il premio speciale per il miglior montaggio della giuria documentari. La concatenazione delle scene è serrata, e tramite l'uso di riprese mozzafiato trasporta lo spettatore in quel momento magico di 50 anni fa.

La sequenza delle immagini segue il reale susseguirsi degli avvenimenti: l'attesa e i preparativi per il lancio, la partenza del gigantesco missile Saturn V, l'allunaggio, la ripartenza verso la Terra, l'ammarraggio della capsula dopo il rietro nell'atmosfera, la quarantena degli astronauti e il loro festeggiamento come eroi.

Quello che invece non c'è in questa pellicola sono le classiche interviste con gli scienziati, con i politici, esponenti della NASA o del think tank statunitense. E non se ne sente affatto la mancanza.

In conclusione, gustarsi questo film documentario è una splendida occasione per rivivere le emozioni che l'umanità ha provato cinquant'anni fa, grazie al successo di una impresa che sembrava impossibile, ma che invece ha dimostrato la potenza del pensiero scientifico, che ha permesso all'uomo di raggiungere traguardi impensabili. In un periodo storico in cui le teorie negazioniste e complottiste trovano terreno fertile nella nostra società, questo documentario forse avrebbe meritato più di tre giorni di proiezione nelle nostre sale cinematografiche. In Italia infatti è uscito solo dal 9 all'11 settembre. Un vero peccato.

Alessandro Marotta

CASTELLI APERTI – 5 e 6 ottobre – Friuli Venezia Giulia

Indietro nel tempo alla scoperta della storia della regione

17 dimore, dal mare alla montagna. A Spessa le cantine medievali e il bunker sotterraneo, a Flambruzzo la scrivania di Badoglio, a San Vito al Torre il palazzo che ospitò D'Annunzio

Dopo il grande successo dell'edizione primaverile, torna il week end di **Castelli Aperti FVG**, il **5 e 6 ottobre** con **17**

dimore aperte ai visitatori. Dal mare del golfo di Trieste alla montagna friulana, passando per le vigne dorate del Collio, Castelli Aperti è l'occasione perfetta per tornare indietro nel tempo e scoprire storia e tradizione transfrontaliera di questo territorio all'estremo est italiano, melting pot culturale tra Italia e le vicine Austria e Slovenia.

Grazie all'opera del *Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia*, maniere normalmente non accessibili si svelano in tutta la loro bellezza, tra saloni nascosti e giardini degni di una fiaba.

Durante le visite, è possibile scoprire i dettagli più interessanti della storia di ogni castello, ma c'è di più: a far da guida saranno gli stessi castellani, che condurranno il pubblico in un viaggio all'insegna dell'arte e dell'architettura, unito a qualche curiosità sulla dimora e sulle tradizioni che si tramandano di generazione in generazione.

Le curiosità

Ogni dimora preserva con cura tutto il fascino dell'epoca passata, come il Castello di Spessa nel quale fu ospite **Giacomo Casanova**, con le sue cantine medievali e il bunker a 18mt di profondità, o la dimora di Flambruzzo, dov'è ancora presente la scrivania di **Pietro Badoglio**. Curioso e affascinante anche Palazzo Steffaneo Roncato che, divenuto ospedale militare nella prima guerra, ospitò per lunghi periodi **Gabriele D'Annunzio**.

IL PROGRAMMA: le 17 dimore

Per l'edizione autunnale 2019 apriranno 17 dimore, in tutte le quattro province del Friuli Venezia Giulia:

in provincia di **Pordenone** Palazzo Panigai Ovio (Pravisdomini),

Palazzo D'Attimis Maniago e il Castello di Cordovado;

nella provincia di **Udine** saranno Palazzo Romano (Case di Manzano), il Castello di Villalta (Villalta di Fagagna), Rocca Bernarda (Ipplis di Premariacco), il Castello di San Pietro (Ragogna), il Castello di Flambruzzo (Rivignano Teor), Palazzo Steffaneo Roncato (Crauglio di S. Vito al Torre), Casaforte La Brunelde (Fagagna), il Castello di Ahrensperg (San Pietro Al Natisone), e le dimore di Strassoldo di Sopra e Strassoldo di Sotto;

in provincia di **Trieste** il Castello di Muggia;

in provincia di **Gorizia** il Castello di San Floriano del Collio, il Castello di Spessa di Capriva e Palazzo Lantieri.

L'ingresso ad ogni singolo castello è di 7 euro (3,5 euro per i bambini dai 7 ai 12 anni). La prenotazione non è necessaria. Per maggiori informazioni è consigliabile visitare il sito del Consorzio www.consorziocastelli.it, con orari e aperture aggiornati, oltre al programma completo della nuova edizione oppure la pagina Facebook www.facebook.com/CastelliApertiFriuliVeneziaGiulia.